

[VIAGGIO NEL TEMPO]

Crotto del sergente, ingresso tra i locali storici

Nella guida per il 150° dell'Unità d'Italia insieme a Villa d'Este, Serbelloni, Crotto dei Platani e Vapore

Il nuovo ingresso è il Crotto del sergente a Como. Data di nascita: 1880. È stato inserito nella guida Locali storici d'Italia edizione speciale per il 150esimo dell'Unità d'Italia.

Motivazione del consiglio direttivo: «È l'ultimo crotto di Como, testimone della tradizione secolare che utilizzava le cavità naturali nelle montagne per conservare cibi e vini. Nel 1880 la famiglia Cantaluppi lo trasformò in osteria con il campo da bocce. Immerso tra alberi secolari, conserva la grande volta originale di roccia rivestita di mattoni, la ghiacciaia, il portone ottocentesco con incastonate monete d'epoca e l'antico stabile. Cucina del territorio rivisitata con stile». Perciò al proprietario, Massimo Croci, è arrivata la bella notizia. La guida dei locali storici

contiene 230 tra alberghi, ristoranti, pasticcerie, confetterie, grapperie e caffè letterari «che hanno fatto la storia dell'Italia e che conservano ambienti, atmosfere, arredi e cimeli di ineguagliabile fascino e gusto». Ci sono altri quattro locali di Como segnalati nella guida. Si tratta di: Villa d'Este e la Trattoria del Vapore, a Cernobbio; Villa Serbelloni a Bellagio e il Crotto dei platani a Brieno. Villa Serbelloni è citata così: «Churchill, i Rothschild, John Kennedy, re e regine, principi e stelle dello spettacolo internazionale. E persino von Zeppelin, creatore del mitico dirigibile. Ufficialmente o in incognito, la grande storia fa sosta in questo Grand hotel ottocentesco da sogno, della famiglia Bucher da quattro generazioni, dinastia di albergatori sviz-

zeri». Il Crotto dei platani di Brieno, invece, viene definito «Magico. Nel cuore della montagna, con il grande camino e l'antica volta a botte dipinta a stelle, la terrazza sul lago, il porticciolo. Nel 1849 qui commerciava vini Luigi Andina. Nel 1930 era quartier generale dei più inafferrabili contrabbandieri. Delicatamente restaurato, è custode delle antiche ricette lariane». Per Villa d'Este bastano poche righe, oltre al fatto che è il luogo del Workshop Ambrosetti: «La misteriosa Wallis Simpson venne scoperta qui a fianco del Duca di Windsor. Più che un grand hotel è una reggia. E lo fu per lungo tempo, sontuosa dimora della moglie ripudiata di Giorgio IV. È uno dei massimi luoghi ospitali del mondo». La Trattoria del Vapore a Cernob-

bio: «Nell'Ottocento i battelli a vapore partivano dalla stazione appena girato l'angolo. Esistente già nel 1600 come osteria e documentata come trattoria dal 1894 è artefice e testimone del primo turismo sul lago di Como. Intorno al 1930 era infatti anche locanda per forestieri. Un piccolo regno delle antiche tradizioni e dei sapori lacustri che ha conservato gli ambienti e il grande camino d'epoca. Da sempre meta gastronomica di chi fa sosta a Villa d'Este».

Tra i vice presidenti della guida c'è Jean Mark Droulers, numero uno di Villa D'Este. Il presidente è Giuseppe Nardini, delle grapperie Nardini di Bassano del Grappa. A fine guida sono elencati i locali che hanno avuto un ruolo nel Risorgimento tutti con il primato «I più Unità d'Italia» e si possono trovare anche sul sito www.localistorici.it.

An. Sav.

FOTO D'EPOCA Il Grand Hotel Villa d'Este

